

# **COMMISSIONE GENERALE DI BIOETICA ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO**

## **ISTITUZIONE DEI COMITATI DI BIOETICA NELLE PROVINCE**

*Modalità di base per la creazione di comitati di etica in seno all'Ordine*

La bioetica come disciplina sociale è nata nei paesi industrializzati alla metà del XX secolo e si è subito occupata di problemi pratici, il che ha permesso all'etica professionale degli operatori sanitari di arricchirsi dell'apporto dell'etica clinica o applicata.

In seguito ai progressi della scienza biologica e medica, nonché delle nuove tecnologie, l'uomo ha dovuto raccogliere sfide morali sempre più difficili. I centri sanitari (soprattutto a livello locale), come pure le istanze governative e politiche (a livello nazionale), hanno subito capito che era indispensabile mettere a punto dei meccanismi per affrontare e risolvere problemi che chiamano in causa l'etica e i valori nella dinamica della medicina e delle politiche sanitarie in continua evoluzione. Molti esperti della comunità scientifica hanno ritenuto che la creazione di comitati di bioetica avrebbe contribuito all'apertura di un dibattito su una serie di problemi etici contemporanei.

Un comitato di bioetica dovrebbe riflettere costantemente sulla dimensione etica: (a) delle scienze mediche; (b) delle scienze biologiche; (c) delle nuove politiche sanitarie. Un comitato di bioetica dovrebbe essere multidisciplinare e composto di esperti; i membri dovrebbero adottare approcci diversi per risolvere i vari problemi etici, segnatamente i dilemmi di ordine morale o bioetico. I membri dei comitati non solo diventano più sensibili alle questioni etiche, ma sviluppano le conoscenze e le competenze necessarie per affrontarle in modo più efficace. Spesso sono anche in grado di risolvere problemi apparentemente insolubili.

Le Province dell'Ordine hanno la possibilità di istituire comitati di bioetica ai livelli provinciale, regionale (in seno ad un gruppo o ad una rete di servizi analoghi) e/o locale (in un ospedale). Ciò favorisce la nascita di una rete di comitati di bioetica chiamati a rispondere non solo ai bisogni universali, ma anche a quelli delle piccole popolazioni che vivono in comunità regionali o locali.

Inoltre, i comitati di bioetica a livello provinciale, se intendono limitare il loro raggio d'azione, possono scegliere le loro funzioni tra quelle che fanno normalmente capo ai comitati organizzati a livello regionale e locale.

### **Le varie tipologie di comitati di bioetica nelle Province dell'Ordine**

I comitati di bioetica dell'Ordine possono assumere diverse forme e funzioni ed avere carattere nazionale o internazionale. La letteratura dell'UNESCO e altre fonti internazionali suggeriscono che un comitato, una volta stabiliti gli obiettivi, le funzioni e le procedure, adotti una delle quattro tipologie qui di seguito specificate, o più d'una. In altri termini, un comitato di etica dell'assistenza sanitaria può essere associato ad un comitato di etica della ricerca. Il più delle volte i criteri di scelta sono i seguenti :

- Il livello di sviluppo della Provincia o dei servizi regionali o locali;
- Il livello di complessità tecnica della Provincia;
- La situazione politica della Provincia che intende istituire un comitato.

Bisognerebbe anche prevedere la creazione di un comitato generale di bioetica incaricato di garantire il *follow-up* del lavoro svolto dai comitati di bioetica a livello provinciale. Ciò consentirebbe all'Ordine di condividere le conoscenze e le politiche e di standardizzarle a livello internazionale. In tal modo i problemi etici e morali nel contesto ospedaliero cattolico sarebbero meglio compresi.

### **QUATTRO TIPOLOGIE DI COMITATI DI BIOETICA**

#### **1. Comitati per l'elaborazione di politiche e/o consultivi (PMAs)**

Mettere a punto ponderate politiche scientifiche e sanitarie per i servizi provinciali, regionali e locali.

#### **2. Comitati che riuniscono le associazioni delle professioni mediche (HPA)**

Definire le prassi professionali per l'assistenza dei pazienti (associazioni di medici, di infermieri, ecc.).

#### **3. Comitati di etica assistenziale e ospedaliera (HECs)**

Promuovere le terapie incentrate sul paziente (ospedali, day hospital, centri per lungodegenti, hospice).

#### **4. Comitati di etica della ricerca (RECs)**

Proteggere coloro che partecipano alla ricerca *in vivo* pur acquisendo conoscenze biologiche, biomediche, comportamentali ed epidemiologiche da diffondere (farmaci, vaccini, dispositivi).

Nel corso della prima riunione del comitato di etica, il presidente e i membri si impegnano a perseguire un obiettivo principale che da quel momento in poi guiderà tutte le attività di competenza del comitato stesso, per lo meno durante il suo primo anno di vita. In linea di massima, tale obiettivo sarà funzionale alla tipologia di comitato prescelta.

## **PROCEDURE E OPERAZIONI**

Una volta deciso di creare un comitato di bioetica (a qualsiasi livello della Provincia), i responsabili della sua costituzione dovranno preventivamente e chiaramente individuare le varie procedure da seguire. Ciò verrà fatto in modo ordinato, lasciando tuttavia la possibilità di apportare qualche piccola modifica. Proponiamo qui di seguito la procedura di base per l'istituzione e l'avvio di un comitato di etica.

### **Procedura**

1. Si dovrà stabilire la natura del comitato di bioetica:  
(a) PMA, (b) HPA, (c) HEC, (d) REC, o qualsiasi altra combinazione di questi tipi di comitati.
2. Il comitato di bioetica, dopo essere stato riconosciuto da un'autorità giuridica all'interno e all'esterno dell'Ordine (a seconda del paese in cui si trova la Provincia), elaborerà lo Statuto, le politiche e le procedure da adottare. Lo Statuto dovrà precisare, tra l'altro:
  - (a) Le discipline rappresentate dai suoi membri;
  - (b) La natura del mandato del presidente e dei membri (permanente, rinnovabile, a rotazione, ad esempio uno o più anni), nonché
  - (c) Il numero di membri necessario per avere il quorum durante le riunioni ufficiali del comitato di bioetica.
3. Si dovrà scegliere e nominare un presidente del comitato di bioetica.
4. Anche i membri del comitato di bioetica verranno scelti e nominati. La procedura di selezione dei membri, che dovrà essere previamente definita, potrà riguardare esperti di bioetica, filosofi,

biologi, operatori sanitari, esperti in scienze sociali, comportamentali e umane, teologi, giuristi esperti in campo sanitario, avvocati dei pazienti, funzionari pubblici e laici della comunità locale. Alcuni di questi membri apparterranno all'Ordine (un fratello o un collaboratore), altri saranno rappresentanti della tradizione cattolica esperti di Diritto Canonico e a conoscenza del punto di vista della Santa Sede.

5. Il presidente e i membri del comitato di bioetica dovranno conoscere il quadro giuridico, i valori e gli imperativi religiosi dell'Ordine cui fa capo il comitato, poiché questa è una garanzia di indipendenza dei membri del comitato (ad esempio, una lettera formale dell'amministrazione provinciale inviata, individualmente o collettivamente, al presidente e ai membri del comitato attesterà l'assunzione congiunta di responsabilità). I membri del comitato saranno debitamente informati circa l'organo responsabile del risarcimento danni e delle spese giudiziarie in caso di azione giudiziaria contro il comitato o uno dei suoi membri, anche se questa circostanza appare estremamente improbabile.

6. Il presidente e il comitato, o un sotto-comitato, dovranno elaborare e proporre un bilancio annuale al fine di ottenere il previo impegno da parte della Provincia, della Regione o dell'Istituzione ad erogare i fondi necessari.

7. Il comitato di bioetica dovrà decidere se le sue riunioni, o solo alcune di esse, saranno aperte al pubblico. Indicherà altresì l'entità che dovrà prendere tale decisione.

8. Bisognerà individuare la persona alla quale il presidente del comitato di bioetica dovrà rispondere.

9. Le attività e le metodologie di lavoro del comitato dovranno essere stabilite nel corso delle prime riunioni. A tal fine, sarà opportuno predisporre rapporti formali e altri documenti, registrare i dibattiti e stilare il verbale di ogni riunione.

10. Il comitato di bioetica dovrà istituire una segreteria permanente dotata del personale necessario. Quest'ultimo si occuperà degli aspetti amministrativi e fungerà da tramite tra il comitato e l'amministrazione provinciale, ove esista. In assenza di una segreteria, non si potrà

garantire la stabilità del comitato, la cui efficienza e presenza permanente potrebbero essere compromesse. L'esistenza della segreteria deve essere prevista negli Statuti della Provincia, della Regione e dell'Istituzione; i professionisti e il personale della Provincia saranno informati della sua esistenza e della sua missione. La segreteria deve essere in grado di assistere il comitato nella gestione degli affari correnti, in particolare per quanto riguarda la documentazione del lavoro svolto dal comitato e la diffusione delle informazioni, affinché il comitato stesso possa agire in modo aperto e trasparente, soprattutto sul piano decisionale. In altri termini, la segreteria, nel quadro della politica del comitato, dovrà procedere ad una autovalutazione annuale e sottoporre le sue prestazioni ad una valutazione esterna.

### **Checklist per la creazione di un comitato di bioetica**

#### COME CREARE UN COMITATO DI BIOETICA ?

1. Stabilire il livello
  - a. provinciale
  - b. regionale
  - c. locale
2. Stabilire il tipo di comitato in funzione del suo obiettivo
  - a. Politica PMA
  - b. Ricerca REC
  - c. Linee guida HPA
  - d. Consulenza HEC
3. Redigere gli statuti
4. Scegliere il presidente
5. Scegliere i membri
6. Stabilire il quadro giuridico
7. Stabilire il bilancio
8. Decidere se le riunioni sono aperte o chiuse
9. Individuare la persona alla quale il presidente dovrà rispondere
10. Stabilire la metodologia di lavoro
  - a. Frequenza delle riunioni
  - b. Rapporto formale delle riunioni

- i. Verbali
  - ii. Decisioni
- c. Distribuzione dei rapporti
  - d. Preparazione dei documenti
  - e. Organizzazione delle riunioni
11. Creare una segreteria
  12. Garantire la formazione etica dei membri
    - a. Individuare i bisogni di formazione dei membri
    - b. Stabilire un programma di formazione per i membri

*Fine del documento*

